



Il Riflettere

Y	本
エ	夕
H	1
0	△
Z	7

C.L.I.

RIVISTA MENSILE
ORGANO UFFICIALE "A.I.A.C."

ANNO XIII - N. 3 - Marzo 2014

... in Fulmini sul Vaticano



Grave accuse della Commissione
Onu dei diritti dei minori contro il
Vaticano: "Ha permesso abusi"

Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C. - "Il Riflettere"

"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



Fulmini sul Vaticano

Città del Vaticano, 6 febbraio 2014 - Gravi accuse sono quelle fatte al Vaticano dalla Commissione **Onu** sui diritti per l'infanzia. Accuse a nostro giudizio obbiettivo pretestuose, visto che vanno oltre le specifiche competenze della commissione. Infatti nelle accuse si fa accenno anche ad altre questioni quali: omosessualità, contraccezione e aborto. Tale comportamento è una chiara ingerenza verso lo Stato Vaticano e le sue inalienabili libere scelte religiose. Sulla questione "pedofilia" e quindi di possibili abusi sui i minori, la Chiesa si è espressa già esaurientemente per il passato sia con **Benedetto XVI** e Papa **Francesco**, che sensibili al delicato tema hanno preso seri provvedimenti. Gratuite appaiono le accese mosse al Vaticano dalla Kristen Sandberg, che rispondendo alla domanda se il dossier presentato mostrasse che sia stata violata la convenzione ha detto: "La mia semplice risposta è sì, perché non hanno fatto tutto quello che avrebbero dovuto" e ha chiesto: "l'immediata rimozione" dei responsabili di quegli atti, che dovrebbero essere "consegnati" alle autorità civili, oltre all'apertura degli archivi sui pedofili e sugli uomini di chiesa che hanno coperto i loro crimini. Immediata la risposta della Santa Sede, che in una nota ha dichiarato di "prende atto" delle osservazioni conclusive dell'Onu e ribadisce il proprio "impegno a difesa dei diritti del fanciullo", ma esprime rincrescimento per il "tentativo di interferire nell'insegnamento della chiesa cattolica sulla dignità della persona umana e nell'esercizio della libertà religiosa". Di seguito monsignor **Pietro Parolin**, segretario di Stato ha sottolineato: "Questo rapporto bisogna studiarlo. La Santa Sede si riserva di rispondere dopo aver preso conoscenza e aver approfondito i rilievi fatti. Quindi una risposta ci sarà e sarà una risposta articolata da parte nostra non possiamo che ribadire la nostra volontà di adempiere alle esigenze della commissione e della convenzione. Il fatto che la Santa sede abbia aderito significa la sua volontà di adempiere a tutte le indicazioni della convenzione". E ha aggiunto: "Mi ha sorpreso un pò il fatto che si sia voluto entrare in temi che interferiscono con la dottrina cattolica soprattutto il tema dell'aborto". Credo che in futuro si renda necessario stabilire i confini di ciascuna competenza nella reciprocità del rispetto.

Gennaro Angelo Sguro



"A.I.A.C."

Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico
International Association Catholic Apostolate
Presidente: Gennaro Angelo Sguro

Visitate il ns. SITO in INTERNET: www.aiac-cli.org

Il Riflettere

Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.

I numeri precedenti si possono leggere e scaricare al sito: www.aiac-cli.org - Rivista Mensile

Anno XIII - N° 3 - Marzo 2014. Spedizione in Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b, Legge 662/96 - Ufficio di Napoli

Stampato internamente al computer a cura dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-
Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990

ORGANO CONSULTIVO

"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.

DIRETTORE RESPONSABILE

Gennaro Angelo Sguro

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Anna Giordano

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Tina Ranucci

Copertina: Fulmini sul Vaticano

a rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:

A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126
80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990-
E' vietata ogni forma di riproduzione



Il rapporto della Commissione Onu sui diritti dei minori

Il rapporto è stato redatto dopo un'indagine condotta il mese scorso con audizioni pubbliche di alti esponenti vaticani. Al centro di quelle audizioni l'applicazione della Convenzione Onu sui diritti del bambino.

"La Commissione - si legge nel documento diffuso a Ginevra - è profondamente preoccupata che la Santa Sede non abbia riconosciuto l'estensione dei crimini commessi, che non abbia preso le misure necessarie per affrontare i casi di abusi sessuali sui bambini e per proteggerli e che abbia adottato politiche e pratiche che hanno condotto alla continuazione degli abusi ed all'impunità dei responsabili". L'organismo Onu garante dei diritti dei minori ricorda in particolare lo scandalo irlandese delle "case Magdalene", istituti gestiti da suore in cui le ragazze facevano le lavandaie, in condizioni praticamente di schiavitù.

Su posti del genere, sostiene il rapporto, il Vaticano dovrebbe indagare in modo che chi si è macchiato di crimini possa essere perseguito e che "un risarcimento adeguato possa essere pagato alle vittime e alle loro famiglie". Nel rapporto si ricorda che i responsabili degli abusi sono stati spostati di parrocchia in parrocchia "in un tentativo di coprire questi crimini". E ancora: "A causa di un codice del silenzio imposto su tutti i membri del clero sotto la pena della scomunica i casi di abuso sono stati anche difficilmente riferiti alle autorità giudiziarie nei Paesi in cui sono stati commessi". Secondo l'organismo delle Nazioni Unite, poi, la commissione creata a dicembre 2013 da Papa Francesco, dovrebbe indagare su tutti i casi di abuso e "sulla condotta della gerarchia cattolica nell'affrontarli".

La Santa Sede viene inoltre esortata a "valutare il numero di bambini nati da preti cattolici, scoprire chi sono e prendere tutte le misure necessarie per garantire i diritti di questi bambini a conoscere e ad essere curati dai loro padri". Nelle audizioni di metà gennaio, la commissione aveva spinto i rappresentanti vaticani a rivelare l'ampiezza degli abusi su minori perpetrati per decenni da religiosi cattolici che papa Francesco ha definito "la vergogna della Chiesa". Rispondendo a domande del genere per la prima volta da quando lo scandalo scoppiò oltre 20 anni fa, la delegazione della Santa Sede aveva respinto le accuse relative alle coperture fornite ai pedofili e aveva sostenuto che erano state tracciate delle linee guida chiarissime per proteggere i minori. In quell'occasione i vertici vaticani presentano un documento da cui risultava che in due anni papa Benedetto XVI aveva ridotto allo stato laicale 400 religiosi.



La replica della Santa Sede

Immediata la risposta della Santa Sede che in una nota ha fatto sapere che "prende atto" delle osservazioni conclusive dell'Onu e ribadisce il proprio "impegno a difesa dei diritti del fanciullo", ma esprime rincrescimento per il "tentativo di interferire nell'insegnamento della chiesa cattolica sulla dignità della persona umana e nell'esercizio della libertà religiosa". Poco dopo sulla questione interviene direttamente il segretario di Stato monsignor **Pietro Parolin**: *"Questo rapporto bisogna studiarlo. La Santa Sede si riserva di rispondere dopo aver preso conoscenza e aver approfondito i rilievi fatti. Quindi una risposta ci sarà e sarà una risposta articolata da parte nostra non possiamo che ribadire la nostra volontà di adempiere alle esigenze della commissione e della convenzione. Il fatto che la Santa sede abbia aderito significa la sua volontà di adempiere a tutte le indicazioni della convenzione"*. E aggiunge: *"Mi ha sorpreso un pò il fatto che si sia voluto entrare in temi che interferiscono con la dottrina cattolica soprattutto il tema dell'aborto"*. "Sorpresa" di fronte alle Osservazioni fornite oggi a Ginevra dal Comitato Onu alla Santa Sede viene espressa dal mons. Silvano Maria Tomasi, osservatore permanente della Santa Sede a Ginevra. In particolare Tomasi rileva che "il documento sembra quasi non essere aggiornato, tenendo conto di quello che negli ultimi anni" ha fatto la Santa Sede, con lo Stato Città del Vaticano e le conferenze episcopali. Mons. Tomasi avanza l'interpretazione che "le organizzazioni non governative, che hanno interessi sull'omosessualità, sul matrimonio gay e su altre questioni" "In qualche modo hanno rafforzato una linea ideologica".

Papa Francesco ai Vescovi polacchi: "anche la chiesa in Polonia deve uscire nelle periferie"



Città del Vaticano, 7 febbraio 2014 - Ormai quasi alla vicina canonizzazione del Beato **Giovanni Paolo II**, Papa **Francesco** ha ricevuto i Vescovi della Conferenza Episcopale di Polonia, al termine della quinquennale Visita "ad Limina Apostolorum". Nel suo discorso Papa Francesco ha detto: **"Questo grande Pastore ci accompagna dal Cielo e ci ricorda quanto è importante la comunione spirituale e pastorale tra i Vescovi"**. - **"Niente e nessuno possa introdurre divisioni tra voi, cari Fratelli! Siete chiamati a costruire la comunione e la pace radicate nell'amore fraterno, e a darne a tutti un incoraggiante esempio"** che **"offrirà al vostro popolo**

fedele la forza della speranza". - **"La Chiesa in Polonia ha grandi potenzialità di fede, di preghiera, di carità e di pratica cristiana. Tutto questo favorisce la formazione cristiana delle persone, la pratica motivata e convinta, la disponibilità dei laici e dei religiosi a collaborare attivamente nelle strutture ecclesiali e sociali"**. - **"Rispetto al fatto che si riscontra anche una certa flessione in diversi aspetti della vita cristiana, e questo richiede un discernimento, una ricerca dei motivi e dei modi di affrontare le nuove sfide, come - per esempio - l'idea di una libertà senza limiti, la tolleranza ostile o diffidente verso la verità, o il malumore verso la giusta opposizione della Chiesa al relativismo imperante"**. - **"La famiglia è il luogo dove si impara a convivere nella differenza e ad appartenere ad altri e dove i genitori trasmettono la fede ai figli e deve essere al centro del ministero pastorale ordinario dei Vescovi perché oggi (...) il matrimonio è spesso**

Continua a pagina 6

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Fulmini sul Vaticano

considerato una forma di gratificazione affettiva che può costituirsi in qualsiasi modo e modificarsi secondo la sensibilità di ognuno". - "Purtroppo questa visione influisce anche sulla mentalità dei cristiani, causando una facilità nel ricorrere al divorzio o alla separazione di fatto". - "I Pastori sono chiamati a interrogarsi su come assistere coloro che vivono in questa situazione, affinché non si sentano esclusi dalla misericordia di Dio, dall'amore fraterno di altri cristiani e dalla sollecitudine della Chiesa per la loro salvezza; su come aiutarli a non abbandonare la fede e a far crescere i loro figli nella pienezza dell'esperienza cristiana. D'altra parte, bisogna chiedersi come migliorare la preparazione dei giovani al matrimonio, in modo che possano scoprire sempre di più la bellezza di questa unione che, ben fondata sull'amore e sulla responsabilità, è in grado di superare le prove, le difficoltà (...). Bisogna chiedersi come aiutare le famiglie a vivere e apprezzare sia i momenti di gioia sia quelli di dolore e di debolezza". "La prospettiva del prossimo Incontro mondiale della gioventù, che avrà luogo a Cracovia nel 2016, mi fa pensare ai giovani, che con gli anziani sono la speranza della Chiesa. Oggi, un mondo ricco di strumenti informatici offre loro nuove possibilità di comunicazione, ma al tempo stesso riduce i rapporti interpersonali di contatto diretto, di scambio di valori e di esperienze condivise. Tuttavia, nei cuori dei giovani c'è un'ansia di qualcosa di più profondo, che valorizzi in pienezza la loro personalità. Bisogna venire incontro a questo desiderio. In tal senso, ampie possibilità offre la catechesi. So che in Polonia vi partecipa la maggioranza degli alunni nelle scuole, i quali raggiungono una buona conoscenza delle verità della fede. La religione cristiana, tuttavia non è una scienza astratta, ma una conoscenza esistenziale di Cristo, un rapporto personale con Dio che è amore". Altro tema importante toccato dal Papa è stato la vocazione al sacerdozio e alla vita consacrata. Ha constatato che numerosi sono i sacerdoti polacchi che svolgono il loro ministero nelle Chiese locali, all'estero e nelle missioni, che ha elogiati per il loro difficile impegno apostolico. Ha ricordato gli universitari delle Facoltà teologiche della Polonia dove **"i seminaristi raggiungono una valida preparazione intellettuale e pastorale che va sempre accompagnata dalla formazione umana e spirituale". - "Nel ministero sacerdotale la luce della testimonianza potrebbe essere offuscata o 'nascosta sotto il moggio' se mancasse lo spirito missionario, la volontà di 'uscire' in una sempre rinnovata conversione missionaria per cercare - anche nelle periferie - e avvicinare coloro che attendono la Buona Novella di Cristo. Questo stile apostolico richiede anche lo spirito di povertà, di abbandono, per essere liberi nell'annuncio e sinceri nella testimonianza della carità".** In merito alle vocazioni alla vita consacrata, soprattutto quelle femminili, il Papa ha detto: **"Preoccupa il calo delle adesioni alle congregazioni religiose anche in Polonia: un fenomeno complesso, le cui cause sono molteplici. Auspico che gli Istituti religiosi femminili possano continuare ad essere, in modo adeguato ai nostri tempi, luoghi privilegiati dell'affermazione e della crescita umana e spirituale delle donne. Le religiose siano pronte ad affrontare i compiti e le missioni anche difficili ed esigenti, che valorizzino le loro capacità intellettuali, affettive e spirituali, i loro talenti e carismi personali". "Concludo esortandovi alla sollecitudine per i poveri. Anche in Polonia, nonostante l'attuale sviluppo economico del Paese, ci sono tanti bisognosi, disoccupati, senz'altro, malati, abbandonati, come pure tante famiglie - soprattutto quelle numerose - senza sufficienti mezzi per vivere e per educare i figli. Siate loro vicini! So quanto fa la Chiesa in Polonia in questo campo, mostrando grande generosità non solo in patria ma anche in altri Paesi del mondo. Ringrazio voi e le vostre comunità per quest'opera. Continuate ad incoraggiare i vostri sacerdoti, i religiosi e tutti i fedeli ad avere la fantasia della carità e a praticarla sempre. E non dimenticate quanti per vari motivi lasciano il Paese e cercano di costruire una nuova vita all'estero. Il loro crescente numero e le loro esigenze richiedono forse più attenzione da parte della Conferenza Episcopale. Accompagnateli con cura pastorale adeguata, perché possano conservare la fede e le tradizioni religiose del popolo polacco".**

Tina Ranucci



NEW AGE E ROZZO PAGANESIMO

La moda della "new age", anche se forse un po' in declino, tuttavia costituisce tuttora un fenomeno rilevante. Intendiamo con tale termine il rivolgersi a una religione diversa dalla cristiana e in genere da quelle derivate della rivelazione biblica (ebraismo e Islam) per attingere a religioni che si considerano antiche, filosofiche o

anche naturali. Se consideriamo che comunque tale movimento afferma motivi spirituali e religiosi, possiamo anche ritenere che alla fine svolga una utile funzione di contrasto alle concezioni atee e materialiste. Tuttavia se esaminiamo un po' più a fondo il fenomeno ci rendiamo conto che, in realtà, essa si richiama a motivi arcaici e rozzi di religiosità che non sono né antichi, né naturali e nemmeno filosofici ma costituiscono un insieme disomogeneo di credenze del tutto insostenibili e superate nella cultura scientifica e razionale della nostra età. Facciamo qualche esempio. Alcuni si rivolgono a pratiche religiose del Tibet: ma, ad esempio, far girare un mulino di preghiera implica l'idea che comunque una preghiera possa essere valida anche



se viene ripetuta meccanicamente. Ma questa pratica non è poi antica (data non più di tre secoli) non ha nessuna consistenza filosofica (infatti deriva dalle superstizioni presenti nel Tibet prima della diffusione del buddismo) e non si vede nemmeno perché debba essere considerata una "pratica naturale". Così si parla della armonia del Tutto: come dice un santone indù "ogni particella è in armonia con l'universo" La frase è suggestiva ma in effetti che significa? Forse è la ovvia constatazione che ogni parte dell'universo è connessa secondo le leggi che la scienza ricerca e trova.

O forse vuole alludere a qualche misteriosa connessione di carattere mistico, animistico, simbolico: ma in questo caso si tratta di una mentalità pre-logica e pre-scientifica ormai insostenibile.

Nel generale revival di antiche religioni indiane d'America ha avuto grande diffusione qualche anno fa una grande manifestazione in cui si sono letti antichi canti irochesi come se essi rilevassero chi sa quali profonde verità.

In uno di essi per esempio viene detto: "Volgiamo il pensiero ora alla nostra Nonna Luna, che il Creatore ha posto nel Cielo e che è a capo di tutta la Vita Femminile nel suo ciclo mensile. Il Creatore ha posto nelle sue mani il dovere di guardare che le famiglie degli esseri umani continuino." Ma veramente nella età della genetica, qualcuno può ancora pensare di collegare il ciclo femminile con le fasi della luna?

Certamente non ci credono più gli Irochesi di oggi. La new age si fonda sulla illusione di ritrovare verità definitive e originarie perdute nella storia. Ma in realtà si tratta di vecchie concezioni animistiche superate dalla scienza, di concezioni che potevano avere una loro validità in un universo mentale primitivo ma che ora appaiono inconsistenti, insostenibili, fuori di ogni logica.

Siamo eredi della scienza e del razionalismo, crediamo nella loro compatibilità con la fede cristiana.

La scienza moderna in effetti ha dimostrato la falsità che la natura sia qualcosa di divino e vivo avvalorando la fondamentale credenza del Cristianesimo che non bisogna confondere le creature con il Creatore, che la natura può dirsi divina solo nel senso che è stata creata da Dio come ogni cosa ma che non partecipa per questo della divinità.

Non ci si può rivolgere alla natura come se essa potesse ascoltarci, o comprenderci o risponderci o agire liberamente.

Si tratterebbe di superstizioni che la scienza ha superato ormai da secoli e che la fede di Abramo e Giacobbe superò già molti millenni fa.

Giovanni De Sio Cesari



Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico

La nostra speranza futura di Pace nel mondo è riposta nella costruzione della

Casa Mondiale della Cultura



Le Lacrime dei Poeti

Le lacrime dei poeti, come inchiostro scrivono tante pagine di amore, come colori dipingono quadri e come note compongono tante sinfonie.

Le lacrime dei poeti, prima di morire salgono in cielo per incontrare Dio, che benevolmente poi, come pioggia le rimanda per bagnare un mondo senza più speranza. Le lacrime dei poeti sono state sempre pioggia di stelle, che portano nel cuore i misteri della vita e il dolore dell'amore.

Le lacrime dei poeti un giorno, salveranno il mondo.

Gennaro Angelo Sguaro

“Se vuoi la pace, lavora per la giustizia”



Il Riflettere

Y	4
エ	3
H	1
@	△
Z	7

C.L.I.

RIVISTA MENSILE
ORGANO UFFICIALE "A.I.A.C."

ANNO XIII -N. 3 - Marzo 2014
SPECIALE

**... in Italia: nuovo tentativo
di governo**

Italia: nuovo tentativo di governo



Italia: ultima speranza? ...

Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C. - "Il Riflettere"



"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



Roma, 22 febbraio 2014 - Matteo Renzi, nuovo Presidente del Consiglio dei Ministri e i Ministri hanno giurato nelle mani del Capo dello Stato, e per la nostra cara e amata Italia è l'ultima speranza. Ecco la lista dei ministri: Angelino Alfano al Vicinale; Beatrice Lorenzin alla Salute; Maurizio Lupi, a Infrastrutture e Trasporti; Dario Franceschini, alla Cultura; Andrea Orlando, passa dall'Ambiente alla Giustizia; Marianna Madia alla Pubblica amministrazione; Maria Elena Boschi alle Riforme e Rapporti con il Parlamento; Federica Mogherini, neo ministro degli Esteri; Stefania Giannini, Istruzione; Federica Guidi, Sviluppo Economico; Roberta Pinotti, Difesa; Maria Carmela Lanzetta, Affari Regionali; Pier Carlo Padoan, ministero dell'Economia; e Giuliano Poletti, al Lavoro e Welfare.

Questa per la cronaca da adesso bisognerà affrontare il faticoso lavoro governativo in un Paese ormai al collasso totale. Noi come è nella nostra cultura etica e responsabile restiamo in attesa dei risultati, specie quella indispensabile legge elettorale, che immediatamente passi per le decisioni inalienabili del Popolo sovrano, e le riforme costituzionali, soprattutto quelle riguardanti il lavoro.

Chiudo questa breve sintesi con la frase di Manzoniiana memoria: **"Ai posteri l'ardua sentenza!"**.

Gennaro Angelo Sguro



"A.I.A.C."

Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico
International Association Catholic Apostolate

Presidente: Gennaro Angelo Sguro

Visitate il ns. SITO in INTERNET: www.aiac-cli.org

Il Riflettere

Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.

I numeri precedenti si possono leggere e scaricare al sito: www.aiac-cli.org - Rivista Mensile

Anno XIII - N°32 - Marzo 2014. Spedizione in Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b, Legge 662/96 - Ufficio di Napoli

Stampato internamente al computer a cura dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-
Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990

ORGANO CONSULTIVO

"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.

DIRETTORE RESPONSABILE

Gennaro Angelo Sguro

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Anna Giordano

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Tina Ranucci

Copertina: nuovo governo Renzi

La rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:

A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126
80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990-
E' vietata ogni forma di riproduzione

... in Italia: nuovo tentativo di governo

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



Fotogrammi del nuovo governo



"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Italia: nuovo tentativo di governo



Napoli: Eduardo De Falco si suicida per una multa di 2.00 euro



Si può morire in solitudine e di assurda burocrazia? Purtroppo la risposta è **si**, infatti lo sfortunato **Eduardo De Falco**, titolare di un panificio e pizzeria di Casalnuovo per una discutibile irregolarità riscontrata dall'ispettorato del lavoro aveva ricevuto un verbale di **2000 euro**. Una cifra esorbitante specie in tempo di crisi, e così Eduardo non avendo tale disponibilità economica, ha deciso di togliersi la vita, in auto sotto casa, inalando monossido di carbonio dal tubo dell'auto. Una **vicenda vergognosa**, come tante altre quotidiane, che dovrebbe indignare tutti. I colleghi commercianti nella incredulità della triste realtà, dopo appreso la notizia hanno dichiarato: «**Siamo in una fase di disperazione totale, non riusciamo ad andare avanti**». Utilizzando come legittima e dignitosa protesta un cartello con la scritta: «**Non siamo ladri, ne sfruttatori**», e hanno omaggiato Eduardo con una corona di orchidee con la scritta: «**Tutti i commercianti**» deposta davanti al suo panificio. De Falco, aveva il solo "torto", di avere la moglie che lo aiutava nel lavoro, e per questa assurda e superficiale valutazione, l'ispettorato del lavoro lo ha condannato a morte. La speranza resta che questo gesto, possa in futuro insegnare una maggiore prudenza, capacità e elasticità professionale per capire quali tragiche conseguenze si possono poi verificare.

Gennaro Angelo Sguro

... in Italia si può morire di burocrazia "If you want peace, work for justice" "Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



Roma, 10 febbraio 2014 - Nell'aula di palazzo Madama la cerimonia di commemorazione del "**Giorno del ricordo**" istituito nel 2004, in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e delle tragiche vicende del confine orientale. Dopo l'8 settembre 1943 e dopo il giugno del 1945 secondo diverse fonti tra i 5.000 e i 17.000 italiani che si opponevano al disegno di annessione della Venezia Giulia alla Jugoslavia furono uccisi e gettati nelle foibe, i profondi inghiottitoi del Carso.

Si trattava per lo più di cittadini triestini o di italiani dell'Istria. Ci piace ricordare l'intervento del Presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, che nel lontano 2007 disse: «**Foibe, ignorate per cecità**» - «**Non dobbiamo tacere, assumendoci la responsabilità di aver**

negato o teso ad ignorare la verità per pregiudiziali ideologiche e cecità politica» - «**Oggi che in Italia abbiamo posto fine ad un non giustificabile silenzio, e che siamo impegnati in Europa a riconoscere nella Slovenia una amichevole partner e nella Croazia un nuovo candidato all'ingresso nell'Unione, dobbiamo tuttavia ripetere con forza che dovunque, in seno al popolo italiano come nei rapporti tra i popoli, parte della riconciliazione, che fermamente vogliamo, è la verità. È quello del Giorno del Ricordo è precisamente un solenne impegno di ristabilimento della verità.**».

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

... in Foibe: il giorno del ricordo

Ucraina: evitata la guerra civile

Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C. - "Il Riflettere"



"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Ucraina: evitata la guerra civile

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia" **... in Ucraina: evitata la guerra civile**



Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico

La nostra speranza futura di Pace nel mondo è riposta nella costruzione della

Casa Mondiale della Cultura



Le Lacrime dei Poeti

Le lacrime dei poeti, come inchiostro scrivono tante pagine di amore, come colori dipingono quadri e come note compongono tante sinfonie.

Le lacrime dei poeti, prima di morire salgono in cielo per incontrare Dio, che benevolmente poi, come pioggia le rimanda per bagnare un mondo senza più speranza. Le lacrime dei poeti sono state sempre pioggia di stelle, che portano nel cuore i misteri della vita e il dolore dell'amore.

Le lacrime dei poeti un giorno, salveranno il mondo.

Gennaro Angela Sguaro

“Se vuoi la pace, lavora per la giustizia”



Il Riflettore

Y	4
エ	3
H	1
0	△
Z	7

C.L.I.

RIVISTA MENSILE
ORGANO UFFICIALE "A.I.A.C."

ANNO XIII - N. 3 - Marzo 2014
INSERTO

... in Marò: la lunga attesa



Marò: la lunga attesa



Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C. - "Il Riflettore"

"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



Marò: la lunga attesa

I **Marò** una incredibile e assurda italiana vicenda, che verrebbe quasi da ridere se non fosse drammaticamente vera. **Massimiliano Latorre** e **Salvatore Girone** hanno subito due deliranti anni di prigionia, che definirei sequestro se non fosse per il fatto che la **San Marco** sia pure fuori dalle acque territoriali indiane, e sia pure sotto minaccia armata, abbia scortata fatto ritorno in India, **non si è mai capito il perché di questa scelta?** Certamente l'Italia ha palesemente mostrato al mondo una inidonea conduzione politica. Errori e scarsa determinazione politica che si verificò anche quando i due fucilieri vennero in Italia con un permesso di sette giorni, e si decise frettolosamente, senza considerarne i già palesi rischi, di mantenere l'impegno del ritorno in India entro il 22 marzo 2013 (*documento pubblicato alla pagina 3*). Continui rinvii e gravissime e infamanti accuse del governo indiano che vorrebbe processare di atto di **pirateria** i nostri due fucilieri per l'uccisione di due pescatori avvenuta nel febbraio del 2012, tale accusa in India prevede la pena di morte. Nell'assurdo e assordante lungo silenzio mondiale, oggi continua ancora questo estenuante tormentone. Anche se tardivamente la politica si è accorta che la "nostra" questione riguarda anche l'Europa, la Nato e la condivisa scelta di cooperazione mondiale nella tutela di una civile libera navigazione, oltre che è interesse istituzionale dell'Onu di tutelare gli inalienabili Diritti Umani. Due lunghi anni di vergognosa attesa di una Italia che non sa assumersi le dovute responsabilità e ci auguriamo che non portino conseguenze nell'ambito militare della Difesa. Aspettiamo presto di chiudere questa triste e sciagurata vicenda e chiediamo scusa a Massimiliano Latorre e Salvatore Girone per il loro prezioso impegno come militari e soprattutto come uomini, siamo fieri di voi!

Gennaro Angelo Sguro



"A.I.A.C."

Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico
International Association Catholic Apostolate

Presidente: Gennaro Angelo Sguro

Visitate il ns. SITO in INTERNET: www.aiac-cli.org



Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.

I numeri precedenti si possono leggere e scaricare al sito: www.aiac-cli.org - Rivista Mensile

Anno XIII - N° 3 - Marzo 2014. Spedizione in Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b, Legge 662/96 - Ufficio di Napoli

Stampato internamente al computer a cura dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-
Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990

ORGANO CONSULTIVO

"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.

DIRETTORE RESPONSABILE

Gennaro Angelo Sguro

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Anna Giordano

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Tina Ranucci

Copertina: I Marò: la lunga attesa

La rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:

A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126
80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990-
E' vietata ogni forma di riproduzione

... in Marò: la lunga attesa

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

Governo italiano

Presidenza del Consiglio dei Ministri



Ti trovi in: [Home](#) : [Presidente](#) : [Comunicati](#)

Fucilieri di Marina Latorre e Girone, decisione del Governo

21 Marzo 2013

Decisione del Governo riguardo la questione dei Fucilieri di Marina

Oggi il Presidente del Consiglio Mario Monti, insieme al Ministro della Difesa Giampaolo Di Paola e al Sottosegretario agli Esteri Steffan de Mistura, ha incontrato i fucilieri di Marina Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, per valutare congiuntamente la posizione italiana e i risultati delle discussioni avvenute tra le autorità italiane e quelle indiane.

La posizione del Governo era stata definita in mattinata in un'apposita riunione del CISR (Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica) presieduta dal Presidente Monti, alla quale hanno partecipato i Ministri degli Affari Esteri Giulio Terzi di Sant'Agata, dell'Interno Anna Maria Cancellieri, della Giustizia Paola Severino, della Difesa Giampaolo Di Paola, dell'Economia e Finanze Vittorio Grilli, dello Sviluppo Economico Corrado Passera, i Sottosegretari Antonio Catricalà e Gianni De Gennaro.

Sulla base delle decisioni assunte dal CISR, il Governo italiano ha richiesto e ottenuto dalle autorità indiane l'assicurazione scritta riguardo al trattamento che sarà riservato ai fucilieri di Marina e alla tutela dei loro diritti fondamentali. Alla luce delle ampie assicurazioni ricevute, il Governo ha ritenuto l'opportunità, anche nell'interesse dei Fucilieri di Marina, di mantenere l'impegno preso in occasione del permesso per partecipare al voto, del ritorno in India entro il 22 marzo. I Fucilieri di Marina hanno aderito a tale valutazione.

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Marò: la lunga attesa



Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico

La nostra speranza futura di Pace nel mondo è riposta nella costruzione della

Casa Mondiale della Cultura



Le Lacrime dei Poeti

Le lacrime dei poeti, come inchiostro scrivono tante pagine di amore, come colori dipingono quadri e come note compongono tante sinfonie.

Le lacrime dei poeti, prima di morire salgono in cielo per incontrare Dio, che benevolmente poi, come pioggia le rimanda per bagnare un mondo senza più speranza. Le lacrime dei poeti sono state sempre pioggia di stelle, che portano nel cuore i misteri della vita e il dolore dell'amore.

Le lacrime dei poeti un giorno, salveranno il mondo.

Gennaro Angelo Sguaro

“Se vuoi la pace, lavora per la giustizia”

... in Marò: la lunga attesa

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*